



IL RIEQUILIBRIO FISCALE E AMBIENTALE POSSIBILE



245 miliardi €/anno
di gettito riequilibrabile



**Riduzione della pressione
fiscale dal 43% al 32%**



Oltre 450.000
nuovi posti di lavoro



Contributo ambientale TCo₂
da 0,80€ a 8€/articolo

REDISTRIBUZIONE



cittadini



Stati membri



Unione Europea



Imprese tracciate

Relazione Strategica

Il sistema attuale: opaco, iniquo e inefficace

In Italia, ogni anno, l'economia reale subisce un danno sistemico causato da una distorsione profonda: l'assenza di tracciabilità piena nei flussi commerciali e fiscali, specialmente nel commercio elettronico e nelle importazioni di piccola taglia.

Nonostante le recenti riforme europee, il sistema attuale:

- Penalizza chi produce valore rispettando le regole;
- Premia chi sfrutta la disomogeneità normativa e la distanza;
- Aggrava la pressione fiscale sui contribuenti regolari;
- Erode l'equità, la fiducia e la sostenibilità dell'intero modello economico.

Dati chiave dell'iniquità

- Evasione fiscale complessiva: oltre 109 miliardi €/anno (fonte: MEF, 2023)
- Economia sommersa: oltre 320 miliardi €/anno, pari al 17% del PIL
- Fatturato e-commerce 2024: 85,4 miliardi € (in crescita costante)
- Numero di consegne annue: oltre 1,1 miliardi, con 2,2 miliardi di articoli
- Evasione residua IVA da e-commerce: stimata in 4,7 miliardi €/anno, nonostante l'introduzione del sistema IOSS (Import One Stop Shop)

- Concorrenza sleale da operatori extra-UE: dilagante, spesso non registrati, con false dichiarazioni di valore e violazioni normative

Perché il sistema attuale non funziona

1. L'IOSS è in vigore (2021), ma largamente aggirato da marketplace non registrati o da triangolazioni logistiche;
2. Le merci sotto i 150 € restano difficili da controllare: il volume è troppo alto per le dogane;
3. La tracciabilità non è obbligatoria né uniforme tra operatori UE e extra-UE;
4. Il cittadino-consumatore non ha strumenti per conoscere origine, filiera, condizioni di produzione, trasporto o impatto ambientale.

Il paradosso normativo

Chi produce in Europa è soggetto a:

- standard ambientali, fiscali e sociali stringenti,
- contribuzione previdenziale e assicurativa,
- obblighi di tracciabilità, sicurezza e conformità.

Chi invece produce fuori dall'UE e vende tramite canali opachi:

- non versa imposte reali,
- non sostiene costi ambientali,
- non garantisce diritti o controlli,
- non restituisce nulla al sistema economico che consuma i suoi prodotti.

Il rischio non è solo economico

Questo modello:

- mina la sopravvivenza delle PMI,
- incentiva l'evasione e l'illegalità diffusa,
- indebolisce il gettito fiscale nazionale,
- promuove un consumo inconsapevole e inquinante.

Soprattutto, distorce la concorrenza e offende l'equità fiscale.

Conclusione

Il sistema è ormai strutturalmente iniquo e inefficiente.

Non solo consente l'elusione, ma la rende più competitiva della regolarità.

E la cosa più grave: esistono già le norme e gli strumenti per correggerlo, ma non sono stati ancora integrati in una visione di riequilibrio strutturale.

Il riequilibrio possibile: numeri, effetti, benefici

Riequilibrare il sistema economico italiano non richiede nuove tasse, né nuove leggi, ma solo la piena applicazione delle norme esistenti, integrate con strumenti di tracciabilità, trasparenza e redistribuzione.

Il principio: stesso consumo, canale diverso

Il volume di consumo complessivo resta stabile.
Ciò che può (e deve) cambiare è il canale attraverso cui avviene:

Attuale	Scenario Riequilibrato
Piattaforme opache, extra-UE	Commercio tracciato, locale
Evasione fiscale e ambientale	Gettito certo, premi ai cittadini
Inquinamento da trasporto	Filiera corta, sostenibile
Concorrenza sleale	Parità di regole per tutti

Stime aggiornate di riequilibrio fiscale e ambientale

Voce	Valore stimato annuo (€)	Fonte/Stima
Evasione fiscale recuperabile (75% del tax gap)	81,75 miliardi	MEF + simulazione
Nuovo gettito da economia sommersa regolarizzata (20% PIL x 43%)	163,4 miliardi	Istat + MEF
Totale gettito riequilibrabile	245,15 miliardi	somma precedente
IVA residua non riscossa da e-commerce (25%)	4,7 miliardi	calcolo aggiornato
Contributo ambientale TCO ₂ – 0,80€/articolo	1,76 miliardi	2,2 mld articoli
Contributo TCO ₂ – 5€/articolo (CPAEU medio)	11 miliardi	modello CPAEU
Contributo TCO ₂ – 8€/articolo (CPAEU massimo)	17,6 miliardi	Modello CPAEU

TCO₂ - token contributo compensazione CO₂

CPAEU - coefficiente politico ambientale

Effetti economici su larga scala (5 anni)

- Nuove imprese attivate: +120.000 PMI (commercio, artigianato, logistica urbana)
- L'industria torna ad essere Made in Italy

- Posti di lavoro creati: + 450.000 (diretti e indotti)
- Nuovo gettito da PMI regolarizzate: 2,5 miliardi €/anno
- Crescita PIL locale nei distretti urbani: + 3,5% medio annuo
- Riduzione pressione fiscale effettiva: dal 43% → al 32%
- Effetto Carbon Credit / TCC: fino a +120 €/famiglia/anno in premi sostenibili
- Riduzione CO₂: significativa per minor traffico merci, meno imballaggi, più filiera corta

Redistribuzione virtuosa e accettazione sociale

A differenza di modelli penalizzanti (come la carbon tax francese), il riequilibrio proposto:

- non tassa per punire, ma premia per orientare;
- non grava sulle fasce fragili, ma le tutela con premi trasparenti;
- non genera proteste, ma educazione e fidelizzazione;
- non aumenta il debito, ma usa risorse già disponibili e disperse.

Cambia la mentalità collettiva

Quando il cittadino vede:

- che i premi sono reali,
- che le tasse si abbassano,
- che la concorrenza diventa giusta,

allora l'etica torna conveniente.

E la legalità torna ad avere un senso.

Roadmap istituzionale e nuovo patto fiscale ambientale

La soluzione è già scritta nella normativa, nei trattati e nelle direttive. Serve solo applicarla, integrarla e coordinarla in un disegno organico.

Il modello è europeo, multilivello, giuridicamente inattaccabile.

Normativa europea già in vigore

- IOSS (Import One Stop Shop) – Obbligo IVA per vendite extra-UE sotto i 150 € (2021)
- DAC7 – Obbligo di tracciamento per tutte le piattaforme digitali (2023)
- EPR tessile e altri settori – Responsabilità estesa del produttore (2024–2025)
- Digital Product Passport – Obbligatorio dal 2026: tracciabilità completa dei prodotti
- ETS2 e CBAM – Sistemi europei di compensazione emissioni
- Proposta Waste Framework Directive (revisione) – Contributi e obblighi ecodesign per fast fashion

Cosa fare subito a livello nazionale

1. Rendere obbligatoria la tracciabilità doganale e fiscale per tutte le piattaforme extra-UE, inclusi marketplace non registrati.

2. Attivare il contributo ambientale TCO₂, modulato in base al CPAEU:

- ciclo di vita del prodotto,
- modalità e distanza del trasporto,
- condizioni sociali e ambientali di produzione.

3. Redistribuire il gettito ambientale (CPAEU) tra:

- cittadini (premio TCC),
- Stati membri,
- UE (fondo Green Deal),
- commercio tracciato e locale.

4. Creare un wallet digitale sostenibile per ogni cittadino, collegato a SPID/CIE, che:

- accredita i premi sostenibili (TCC),
- traccia le abitudini di consumo,
- informa sul profilo ambientale degli acquisti.

Equilibrio e legittimità

Il contributo TCO₂:

- non è un dazio,
- non è una tassa,
- è un contributo ambientale proporzionato e tracciabile, legittimo sotto ogni profilo UE e internazionale.

È l'unica misura compatibile con il Codice Doganale e con il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

Ed è l'unico strumento efficace contro:

- evasione transfrontaliera,
- concorrenza sleale,
- dumping ambientale e sociale,
- contraffazione e opacità logistica.

Un nuovo patto: Stati – UE – Cittadini

Chi inquina, contribuisce.

Chi consuma in modo responsabile, riceve.

Chi produce legalmente, è premiato.

Lo Stato incassa senza aumentare la pressione fiscale.

L'Europa realizza la transizione, senza escludere nessuno.

Conclusione

Il riequilibrio non è utopia.

È una scelta politica fondata su dati, diritto e tecnologia.

Con oltre 245 miliardi €/anno recuperabili, possiamo:

- ridurre le tasse,
- restituire potere d'acquisto,
- rilanciare le imprese vere,
- ridare credibilità allo Stato.

Tutto questo è già possibile.

Serve solo volerlo, coordinarlo e applicarlo.

1. Fonti e-commerce, consumi e consegne

- Fatturato e-commerce Italia 2024: 85,4 miliardi €
➤ Fonte: Ecommerce Europe, Politecnico di Milano, Eurostat
- Numero di consegne annuali: 1,1 miliardi
➤ Stima conservativa basata su trend Politecnico di Milano + Netcomm
- Articoli medi per consegna: 2 → 2,2 miliardi articoli/anno

2. Evasione fiscale e PIL sommerso

- Tax gap complessivo 2023: 109 miliardi €/anno
➤ Fonte: MEF – Relazione evasione fiscale
- PIL sommerso (17% su 1900 mld): 323 miliardi €/anno
➤ Fonte: Istat + Commissione Europea
- Pressione fiscale effettiva: 43% (Italia), obiettivo: ridurla al 32%

3. Calcoli economici – Gettito recuperabile

► Recupero evasione fiscale (75%)

$109 \text{ mld } € \times 75\% = 81,75 \text{ mld } €/\text{anno}$

► **Regolarizzazione PIL sommerso (20%)**

$1900 \text{ mld } € \times 20\% = 380 \text{ mld } €$ (nuova base imponibile)

$380 \times 43\% \approx 163,4 \text{ mld } €/\text{anno}$ (nuovo gettito)

► **Totale gettito riequilibrabile**

$81,75 + 163,4 = 245,15 \text{ mld } €/\text{anno}$

4. IVA non riscossa e-commerce (aggiornata post-IOSS)

► **Con IOSS attivo dal 2021, l'evasione non è più totale ma ancora rilevante:**

- Fatturato e-commerce: 85,4 mld €
- Evasione residua stimata (25%):

$85,4 \times 25\% = 21,35 \text{ mld } €$

$21,35 \times 22\% \text{ IVA} = \approx 4,7 \text{ mld } €/\text{anno}$

5. Contributo ambientale TCO₂ – Simulazione CPAEU

► **Base: 2,2 miliardi articoli/anno**

Valore per articolo (CPAEU)	Gettito TCO ₂ stimato
0,80 €	1,76 miliardi €/anno
5,00 €	11,0 miliardi €/anno
8,00 €	17,6 miliardi €/anno

Fonte base: progetto DMS "Equilibrio Ecosostenibile" + simulazione aggiornata luglio 2025

6. Impatto su imprese e occupazione

- Nuove PMI attivate: 120.000 in 5 anni
- Valore fiscale medio per PMI: 21.000 €/anno
→ $120.000 \times 21.000 = 2,52 \text{ miliardi } €/\text{anno}$
- Posti di lavoro creati: +450.000
► Stima derivata da coefficiente ISTAT: 3,75 occupati per impresa commerciale e indotto

7. Riduzione pressione fiscale

- Obiettivo di riequilibrio fiscale:

$43\% \text{ (attuale)} \times 75\% = 32,25\%$

- Con effetto combinato: più gettito, meno evasione, minore tassazione per chi già paga

8. Legalità del contributo TCO_2

- Non è dazio, né tassa, ma contributo ambientale lecito:
 - Compatibile con TFUE art. 191–193
 - Legittimo sotto Codice Doganale UE, anche sotto i 150 €
 - Connesso a concorrenza leale, lotta alla contraffazione, trasparenza ambientale

Executive Summary

Il riequilibrio fiscale e ambientale che non tassa, ma premia

L'Italia oggi perde ogni anno oltre 109 miliardi di euro per evasione fiscale e più di 320 miliardi di economia sommersa.

Nonostante l'obbligo IVA su tutte le vendite online (IOSS), il commercio elettronico extra-UE e opaco evade ancora circa 4,7 miliardi €/anno.

Il sistema attuale è strutturalmente iniquo: chi rispetta le regole paga tutto, chi opera ai margini del tracciamento non versa nulla.

Serve un riequilibrio, non un'altra tassa.

La proposta

Senza aumentare il carico fiscale, è possibile:

- Recuperare oltre 245 miliardi €/anno attraverso il solo riequilibrio normativo;
- Ridurre la pressione fiscale effettiva dal 43% al 32%;
- Creare oltre 450.000 nuovi posti di lavoro e riattivare le PMI locali;
- Ripopolare le città, rilanciare i negozi, rendere il consumo più sostenibile;
- Introdurre un contributo ambientale TCO_2 , modulato dal coefficiente europeo CPAEU, da applicare agli articoli importati o venduti tramite canali non tracciati.

Contributo ambientale TCO₂ – Simulazioni

Valore per articolo (CPAEU)	Gettito stimato annuo
0,80 €	1,76 miliardi €
5,00 €	11 miliardi €
8,00 €	17,6 miliardi €

Redistribuzione multilivello

Il gettito generato viene redistribuito:

- ai cittadini: con un premio sostenibile (TCC),
- agli Stati membri: per sostenere la transizione,
- all'Unione Europea: per rafforzare il Green Deal,
- alle imprese tracciate: con detassazione e incentivi.

Un nuovo patto europeo

Chi inquina contribuisce.

Chi consuma responsabilmente riceve.

Chi produce in modo sostenibile è premiato.

Chi evade, finalmente, è fermato.

Questo non è un sogno.

È un riequilibrio possibile, giuridicamente legittimo, economicamente conveniente e socialmente giusto.

Ora o mai più.

SEGUE

Allegato: Sintesi tecnica operativa

“Proposta DMS Eco Carbon Credit”

Documento completo disponibile a richiesta.

Contiene: normativa, simulazioni, architettura, e proposta UE.

Per approfondimenti: Andrea Checchi +39 335 8373961 - checchi@me.com

CEO Fonder - Digital Market System S.R.L.

Relazione tecnica sintetica – Proposta progettuale:

DMS Eco Carbon Credit

1. Il problema: consumo digitale insostenibile, disallineamento ambientale e fiscale

L'espansione incontrollata dell'e-commerce extra-UE, soprattutto per pacchi di valore inferiore a 150 €, ha generato:

- un forte squilibrio ambientale tra produzioni locali e importazioni ad alta impronta CO₂;
- un disallineamento fiscale tra negozi fisici e piattaforme digitali globali;
- una perdita di controllo e tracciabilità sugli articoli in ingresso nel mercato unico.

Nel 2024, si stimano oltre 4,6 miliardi di pacchi extra-UE <150 €, ancora oggi introdotti senza dazi, IVA o compensazioni ambientali, nonostante l'elevato impatto logistico e produttivo.

2. La soluzione: DMS Eco Carbon Credit

Un sistema digitale europeo conforme al Green Deal e al principio “**chi inquina paga**”, fondato su dati tracciabili e integrabile con infrastrutture esistenti (App IO, Wallet digitale, dogane UE, ETS, DAC7).

Elementi chiave:

- Token contributivo (TCO₂): addebitato su ogni articolo e-commerce extra-UE in base alla CO₂ generata lungo il ciclo di vita, tramite codice univoco ambientale e doganale.
- Token premiale (TCC): accreditato in euro digitali ai cittadini e imprese che effettuano acquisti sostenibili o comportamenti virtuosi.

Sistema scalabile, trasparente, basato su blockchain, neutrale dal punto di vista del WTO e automatizzabile via API.

3. Il risultato: fiscalità ecologica, tracciabilità digitale, sostenibilità urbana

Il sistema:

- genera risorse ambientali reali, redistribuibili in modo equo;
- corregge il disallineamento fiscale e ambientale tra modelli commerciali;
- valorizza l'euro digitale come moneta sostenibile;
- crea un mercato secondario dei crediti ambientali integrabile con l'ETS.

Esempio UE – CPAEU 2,5:

- 4,6 miliardi pacchi × 2 articoli = 9,2 miliardi TCO₂
- Contributo unitario = 2,00 €
- Gettito potenziale: 18,4 miliardi €/anno

4. Normative e riferimenti UE

Principi generali:

- Art. 191 TFUE – “Chi inquina paga”
- Green Deal europeo – Neutralità climatica al 2050
- GATT 1994 – Compatibilità ambientale, non discriminazione

Normative ambientali e digitali:

- ETS: meccanismo EU di scambio quote CO₂ per grandi imprese – estendibile ai consumi individuali.
- DAC7: comunicazione obbligatoria delle transazioni sulle piattaforme digitali – il sistema DMS è interoperabile.
- CSRD: rendicontazione ambientale obbligatoria – i token DMS sono direttamente aggregabili.
- Regolamento Imballaggi UE 2025/40: tracciamento del packaging nei contributi ambientali.

Passaporto Digitale del Prodotto (DPP):

- Ogni articolo riceve un codice ambientale unico, leggibile da dogane, marketplace e wallet digitali (RFID, QR, NFC).
- Contributo calcolato tramite PEF (Product Environmental Footprint), secondo ciclo di vita completo.

5. Sintesi politica

Il sistema DMS:

- non introduce dazi, ma contributi ambientali oggettivi;
- è dinamico e proporzionale (tramite CPAEU);
- redistribuisce equamente (50% cittadini – 25% Stati – 25% UE);
- rispetta i trattati UE e WTO, supporta la fiscalità digitale.

In coerenza con il recente documento: “COM (2025) 500 final” Bruxelles, 21.5.2025
COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

6. Simulazione del gettito annuale – CPAEU 10 (coefficiente politico)

- Pacchi extra-UE stimati: 4,6 miliardi
- Contributo medio (0,80 € × 10): 8,00 €
- Totale gettito: 36,8 miliardi €/anno

Distribuzione:

- 50% = 18,4 miliardi € → cittadini europei (ECC)
- 25% = 9,2 miliardi € → Stati membri
- 25% = 9,2 miliardi € → Unione Europea

7. Obiettivi strategici del progetto

- Riequilibrio tra commercio digitale e locale;
- Compensazione ecologica delle esternalità dell'e-commerce;
- Gettito redistribuibile e tracciabile;
- Incentivo automatico ai consumi sostenibili;
- Supporto all'euro digitale come moneta ambientale.

8. Proposta operativa alla Commissione Europea

Si propone l'avvio di:

- un tavolo tecnico interdirezionale (DG CLIMA, DG TAXUD, DG GROW, DG COMP);
- una call for proposals per un progetto pilota istituzionale europeo;
- una sperimentazione con Stati membri volontari o aree doganali specifiche;
- la definizione di un coefficiente CPAEU per armonizzare gli impatti ambientali e competitivi.

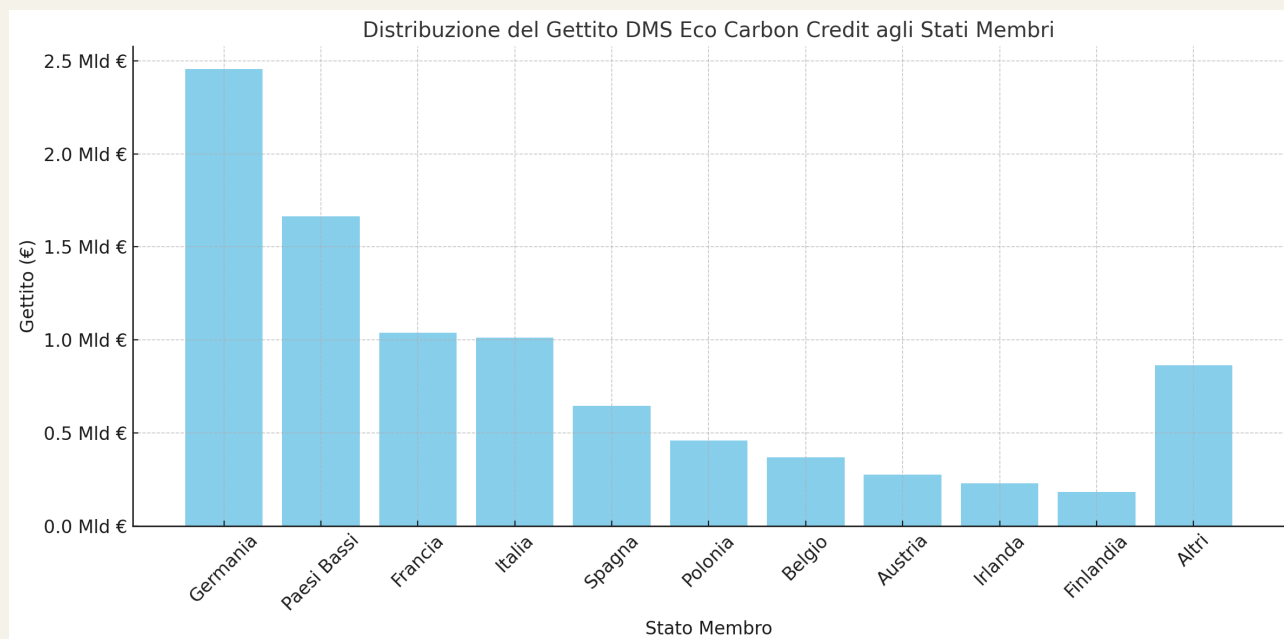
9. Conclusione

Il DMS Eco Carbon Credit è uno strumento realistico, integrabile e misurabile per:

- correggere una distorsione fiscale e ambientale sistemica;
- supportare il Green Deal e l'euro digitale;
- garantire equità tra produttori locali e globali;
- responsabilizzare piattaforme, cittadini e istituzioni.

Con un impatto minimo per il consumatore e un enorme potenziale per la transizione sostenibile europea, il progetto può rappresentare una nuova frontiera della fiscalità ambientale digitale.

Distribuzione per Stato Membro (in base alla quota di importazioni extra-UE)




Nota: Le quote di importazioni extra-UE per ciascun Stato membro sono basate sui dati Eurostat del 2024.


Questa simulazione evidenzia come il sistema DMS Eco Carbon Credit possa:


- Incentivare il consumo sostenibile attraverso premi diretti ai cittadini.
- Generare entrate significative sia per gli Stati membri che per l'Unione Europea.
- Riequilibrare la concorrenza tra prodotti UE e extra-UE, promuovendo la sostenibilità ambientale e il commercio equo.

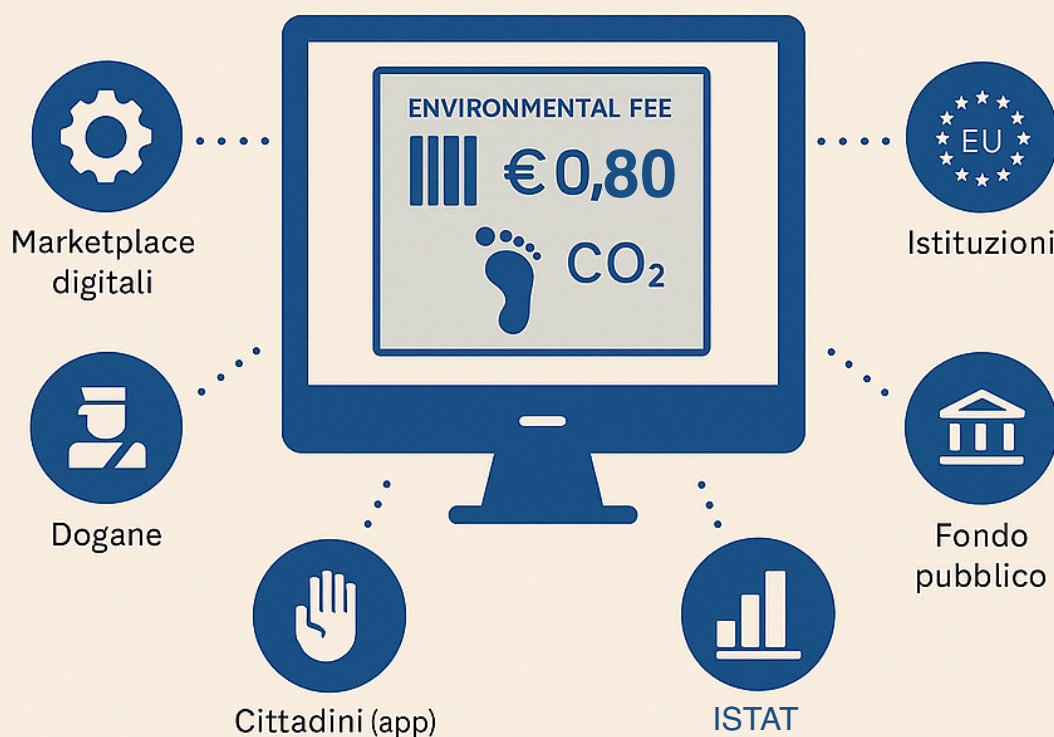
CONTRIBUTO AMBIENTALE E DEL CARBON CREDIT EUROPEO

OBBIETTIVI

 Integrare un contributo ambientale sugli acquisti online

 Premiare i comportamenti ecosostenibili

 Prevenire contraffazione ed evasione



OFFRIRE UNA LEVA PER IL CICLO < CHI INQUINA PAG >

"Il presente documento e le informazioni in esso contenute, salvo quelle di pubblico dominio, sono da intendersi strettamente riservate, pertanto non potranno essere divulgate e/o comunicate a terzi, né potranno essere oggetto di riproduzione, copia, trasferimento, in qualunque forma, senza il consenso scritto di Digital Market System S.R.L." . Secondo la legge 675 del 31 dicembre 1996 Direttiva n. 2002/58CE (cd. Direttiva "EPrivacy", modificata dalla Direttiva n. 2009/136/CE.